

Da: *Bruciata la materia del ricordo*

Voce ancora umana che ancora mi parli non so da dove
per tutto il tuo discorso
non vengono
mai meno i monti, non i monti
nel loro peso ma nel loro
insondabile andirivieni
dall'interno al mare,
dal mare alle più interne e insospettate conche,
ai più nascosti e luminosi onfali.
Non hanno pace, loro,
nello sfilarsi e intrecciarsi alto delle loro linee,
nel loro trasfondersi e dividersi –
Siamo dove,
di qua o di là da quei monti,
fuori o dentro quella matassa? – penso mentre parli
e scorrono là in mezzo silenziosi
o gorgogliano interrati
i fiumi della mia salute,
desiderio o senso,
fino a un improvviso pullulio
di stelle che vi si specchiano.
Stelle dell'esodo? o stelle dell'eterna stanza
O «anima» che dovunque ti nascondi
e dovunque ti manifesti.

Mario Luzi, *Per il battesimo dei nostri frammenti* in *Tutte le poesie*, Garzanti, Milano, 2001.